

News-letter

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE (www.checevo.org) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Via Roma n.6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n.18). Info: sergiolotre@livecom.it

Numero 53. Luglio 2017

NOTIZIE

CAMBODIA: SVENIMENTI DI MASSA NELLE FABBRICHE DEL TESSILE. Un'inchiesta pubblicata su The Observer rivela che nell'ultimo anno più di 500 dipendenti di quattro diverse fabbriche che lavorano per Nike, Puma, Asics e VF Corporation, sono state ricoverate in ospedale. L'episodio più clamoroso è avvenuto lo scorso novembre quando nell'arco di tre giorni sono svenute 360 operaie in una fabbrica che produce scarpe da ginnastica per la Asics. L'industria del tessile in Cambogia è stata valutata 5 miliardi di euro nel 2015 e impiega circa 600mila dipendenti, soprattutto donne. Le lavoratrici che sono svenute lavoravano 10 ore al giorno, sei giorni a settimana in ambienti troppo caldi con temperature che raggiungevano spesso i 37 gradi centigradi. La Cambogia non ha posto alcun limite di legge alle temperature limitandosi a dire che se fa troppo caldo il datore di lavoro deve provvedere a fornire ventilatori o condizionatori d'aria. Le lavoratrici hanno raccontato di essere esauste e affamate. Molte di loro sono assunte con contratti a termine, la paga media è di 170 euro al mese, al di sotto del salario di base che in Cambogia è di 340 euro al mese secondo l'associazione dei lavoratori Asia Floor Wage. (Corriere della Sera)

ANCHE UNICREDIT TRA LE BANCHE CHE FINANZIANO I CAMBIAMENTI CLIMATICI. Un altro triste primato per l'istituto di credito italiano. Unicredit che, negli anni 2000 aveva annunciato di voler abbandonare completamente il settore delle armi, e che invece ora figura al primo posto tra le banche che finanziano l'export di armi, è anche la banca italiana che più di ogni altra finanzia il settore dei combustibili fossili. Lo rivela il rapporto "Banking on Climate Change" redatto da quattro organizzazioni internazionali. Nella classifica delle banche meno amiche del clima "trionfano" Bank of China, China Construction Bank e JP Morgan Chase. Al trentesimo posto troviamo Unicredit, con prestiti per 2,094 miliardi di dollari nel triennio 2014-2016. L'istituto guidato dall'ad Jean-Pierre Mustier è uno dei pochi tra i quasi quaranta mappati che dopo l'Accordo di Parigi (2015) abbia aumentato invece di diminuire i propri investimenti, passando da 554 milioni a ben 960 milioni di dollari. Unicredit è pesantemente coinvolta nel business dell'estrazione nell'Artico. (Re:common)

RUSSIA: DIRITTI DEI LAVORATORI DEGLI STADI MONDIALI CALPESTATI. Human Rights Watch di Mosca che monitora il rispetto dei diritti dei lavoratori nel paese ha denunciato "una lunga serie di abusi: il mancato pagamento dei salari, l'adempimento del lavoro a temperature estremamente basse, il mancato rispetto del contratto di lavoro". Notoriamente in Russia i lavoratori occupati nel settore edile sono in gran parte migranti provenienti dalle repubbliche musulmane dell'Asia centrale e ucraini, operai disposti a lavorare per salari più bassi della media e sottoposti costantemente alla minaccia del foglio di via o al ricatto di licenziamento da parte di imprenditori senza scrupoli. Fino ad oggi gli operai ufficialmente morti nei cantieri dei campionati di calcio sono 18. Tuttavia un rappresentante della Confederazione dei Sindacati Russi, si dice convinto che gli omicidi bianchi siano ben di più. "Molte famiglie hanno accettato, in cambio di denaro, di dichiarare che il decesso del parente fosse avvenuto fuori dall'area del cantiere», segnala il sindacalista. "Inoltre alcuni familiari del deceduto hanno accettato che le sanzioni delle imprese fossero derubricate a infrazioni superficiali, in cambio dell'assunzione in cantiere di un altro parente". (Il Manifesto)

L'ITALIA CON I ROM VIOLA LA DIRETTIVA ANTI-DISCRIMINAZIONE. Una ricerca condotta da Amnesty International ha rivelato una serie di sgomberi illegali di insediamenti rom che hanno lasciato senza alloggio decine di persone tra cui donne incinte, bambini e neonati. Nel quartiere napoletano di Gianturco il 7 aprile, dopo uno sgombero forzato, a centinaia di persone non è stata offerta alcuna alternativa. Negli ultimi mesi molti dei residenti dell'insediamento informale di Germagnano (Torino) sono stati vittime di sgombero forzato e più volte sono rimasti privi di alloggio. Amnesty lamenta la passività della Commissione Europea che già nel settembre 2012 aveva lanciato una fase di pre-infrazione contro l'Italia per il trattamento dei rom ai sensi della Direttiva anti-discriminazione, in riferimento agli sgomberi forzati, ai campi mono-etnici e alla discriminazione nell'accesso alle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi popolari. Secondo l'organizzazione ci sarebbero tutti gli elementi per una forte condanna del nostro Paese.

MONDO INGIUSTO: 2,2 MILIARDI DI PERSONE SOVRAPPESO, 795 MILIONI DI AFFAMATI. Secondo lo studio "Health Effects of Overweight and Obesity in 195 Countries over 25 Years", tra il 1980 e il 2015 in tutto il mondo è peggiorata l'epidemia di sovrappeso e obesità che ormai riguarda in media il 30% della popolazione mondiale. Il dato contrasta drammaticamente con i dati della Fao sulle persone che soffrono la fame: 795 milioni di persone. Secondo la Fao per eliminare la fame nel mondo entro il 2030 sono

necessari 267 miliardi di dollari l'anno. Tra il 2008 e il 2011 per salvare le banche private, maggiori responsabili della crisi, si sono trovati 4.700 miliardi di dollari. (Greenreport)

LA CAMPAGNA

ICE GLIFOSATO: SUPERATO IL MILIONE DI FIRME. Il risultato è stato raggiunto in soli cinque mesi. È stato superato anche il quorum in sette Stati membri (Italia compresa), come richiesto dalla normativa comunitaria che regola l'Iniziativa dei Cittadini Europei. Ora le istituzioni europee sono legalmente tenute a rispondere all'iniziativa e tenere in considerazione le richieste dei cittadini. La petizione chiede alla Commissione di vietare il glifosato sul territorio europeo in virtù del principio di precauzione, rivedere le procedure di autorizzazione dei pesticidi e stabilire nuovi obiettivi per un riduzione del loro uso in agricoltura.

I PRODOTTI EQUI

MISCELA DI SPEZIE ZA'ATAR. Lo Za'atar è una miscela di erbe e spezie che abbina il sapore piacevole e intrigante del timo, al gusto nocciolato e saporito del sesamo, il tutto reso ancora più fresco dalle note agrumate del sumacco, un frutto rosso bruno tipico della Palestina. Utilizzato sia a crudo che in cottura risulta versatile in cucina per rendere speciali moltissimi piatti anche tipici italiani, come pizze, bruschette, pasta e sughi, insalate di patate e verdure, zuppe di legumi, frittate e polpette. Si fonde perfettamente con l'olio extra vergine di oliva, dando aroma a carni bianche, uova, tofu e pesce. Le spezie ed erbe aromatiche Za'atar, prodotto Altromercato, proveniente dalla Palestina, è composto da semi di sesamo, timo e sommaco, coltivati, raccolti e lavorati da una cooperativa di donne del villaggio di Anzah, nella provincia di Jenin, nel nord della Cisgiordania. La cooperativa è associata a Parc (Palestinian Agrucultural Relief Committee) organizzazione no profit che opera per lo sviluppo rurale, mirando alla costruzione di una società palestinese civile e democratica. Particolare attenzione è rivolta alla tutela dei diritti e sostegno delle donne tramite la creazione di occupazione, assistenza tecnica e formazione per garantire un reddito dignitoso alle loro famiglie.

L'ENERGIA BUONA DI ÈNOSTRA. Si definisce una cooperativa di comunità senza finalità lucrativa, che vende ai propri soci solo elettricità proveniente da impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici. L'elettricità che fornisce non è solo rinnovabile, ma ha la Garanzia d'Origine, cioè è anche sostenibile ed etica, in quanto acquistata da impianti (fotovoltaici, eolici e idroelettrici) sostenibili, gestiti da produttori etici. Oltre a valutare parametri quali legalità, trasparenza, governance, rapporti di rete e di comunità, Ènostra si accerta che il produttore non abbia relazioni con il comparto fossile. Nonostante la cooperativa operi da poco e sia un'impresa ancora di piccole dimensioni, le sue tariffe compaiono tra le prime posizioni della classifica dello strumento Trovaofferte dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico. Ènostra, che alla fine di maggio ha già superato i suoi primi mille contratti di fornitura attivi, ha tra i suoi fondatori la cooperativa Retenergie che ha sede a Racconigi. Retenergie dal 2008 realizza impianti rinnovabili collettivi come gli impianti fotovoltaici sul mercato civico di Boves o sul tetto dell'Itis "Delpozzo" di Cuneo.

IL LIBRO

LA CUCINA ETICA (Emanuela Barbero, Alessandro Cattelan, Annalaura Sagramora) Ed. Sonda. Oltre 700 ricette vegan per buongustai e golosi rispettosi degli animali e dell'ambiente, ricette senza alcun prodotto di origine animale. Si tratta di piatti per la maggior parte di facile realizzazione ma non mancano ricette sfiziose e maggiormente impegnative per i cuochi più intraprendenti ed esperti. Il testo è arricchito da consigli, tabelle dei principali nutrienti e dei tempi di cottura di cereali e legumi, idee per la colazione e per i panini, glossario degli ingredienti, articoli di approfondimento e tante utili informazioni. Questo libro nasce come ulteriore ampliamento del sito web www.vegan3000.info, il primo in italiano dedicato alle ricette e all'alimentazione vegan. IN VENDITA DA CHECEVÒ.

DICE IL SAGGIO

Supponiamo che, a un certo momento, una certa quantità di persone sia impegnata nella produzione degli spilli. Esse producono tanti spilli quanti sono necessari per il fabbisogno mondiale lavorando, diciamo, otto ore al giorno. Ed ecco che qualcuno inventa una macchina grazie alla quale lo stesso numero di persone nello stesso numero di ore può produrre una quantità doppia di spilli. Il mondo non ha bisogno di tanti spilli, e il loro prezzo è già così basso che non si può ridurlo di più. Seguendo un ragionamento sensato, basterebbe portare a quattro le ore lavorative nella fabbricazione degli spilli e tutto andrebbe avanti come prima. Ma oggi una proposta del genere sarebbe giudicata immorale. Gli operai continuano a lavorare otto ore, si producono troppi spilli, molte fabbriche falliscono e metà degli uomini che lavoravano in questo ramo si trovano disoccupati. Insomma, alla fine il totale delle ore lavorative è ugualmente ridotto, con la differenza che metà degli operai restano tutto il giorno in ozio mentre metà lavorano troppo. In questo modo la possibilità di usufruire di più tempo libero, che era il risultato di un'invenzione, diventa un'universale fonte di guai anziché di gioia. Si può immaginare niente di più insensato? (Beltrand Russel)